

RICCARDI E ZAMBARDI TRA I VINCITORI DEL PREMIO LETTERARIO DI MOTTA S. LUCIA

L'alta Terra di Lavoro trionfa in Calabria

L'alta Terra di Lavoro per secoli ha dato i natali ad uomini illustri, in alcuni casi dei veri e propri giganti, che hanno fatto la storia del Cattolicesimo, delle Scienze, della Letteratura, della Filosofia, della Pittura, della Scultura e della Musica. Poi da quando è diventata provincia di Frosinone questa "luna di miele" con il mondo della cultura universale è terminata. Certificare una spiegazione non è semplice ma non è azzardato pensare che con la nascita della provincia frusinate è nata anche una classe dirigente che ha come fine ultimo quello di applicare una iconoclastia storico-culturale utilizzando il falso mito chiamato Ciociaria. Chi cerca di fare cultura in maniera indipendente, senza appartenere all'apparato istituzionale della provincia di Frosinone, fa molta fatica e per ritagliarsi degli spazi deve fare i salti mortali, pur partorendo lavori di notevole spessore. Ma, per fortuna, quando mettono piede fuori dalla provincia, mietono successi e le loro opere collezionano riconoscimenti ad ogni latitudine. Proprio come è accaduto il 13 agosto scorso a Motta Santa Lucia, in provincia di Cosenza, al "Premio Letterario Giuseppe Vilella 2019" dove due eccellenze laborine, **Fernando Riccardi** di Roccasecca e **Maurizio Zambardi** di San Pietro Infine, hanno vinto il secondo premio a pari merito mentre **Erminio De Biase** di Napoli, laborino d'adozione, ha vinto il primo premio a pari merito con **Gennaro De Crescenzo** Presidente del movimento neoborbonico. Fernando Riccardi, storico archivista impegnato da anni a ripristinare verità storiche fino ad ora occultate dal cultura di regime, è abituato a ritirare premi per i suoi numerosi lavori e a Motta Santa Lucia con il libro su **Klitsche De La Grange** ha vinto con la seguente motivazione: "Attraverso gli occhi di uno straniero giunto in soccorso del Regno delle Due Sicilie, riesce a far rivivere i fatti avvenuti nell'Italia centrale intorno al 1860". Maurizio Zambardi, architetto e professore famoso per le sue ricerche legate al suo territorio sia in campo archeologico che storico, ha vinto grazie alla sua ultima fatica "Il Capo Brigante Domenico Fuoco" con la se-

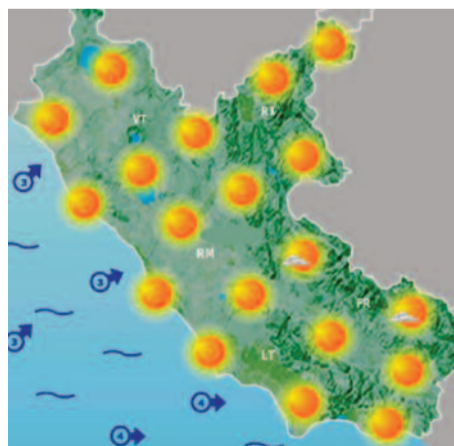
guente motivazione: "Per la completa e definitiva biografia del brigante Domenico Fuoco basata su copiosi documenti d'archivio e su tutta la letteratura esistente". Erminio De Biase, invece, ha vinto il primo premio con il saggio "L'Inghilterra contro il Regno delle Due Sicilie". Il filo comune che lega gli scrittori vincitori è che tutti e tre hanno dedicato la maggior parte dei loro studi alle vicende storiche dell'alta Terra di Lavoro. La Terra di Lavoro nella sua interezza è stata la provincia più antica d'Europa e al momento dell'Unità era la più ricca della penisola italiana, basti pensare che per i primi dieci anni il neonato Regno d'Italia utilizzava le produzioni della nostra gloriosa provincia per reggere la bilancia dei pagamenti con l'estero che erano in forte perdita, come ci ha ricordato il compianto **Aldo Di Biasio**, che non aveva certamente simpatie borboniche, nel libro "La Questione Meridionale in Terra di Lavoro". Quando si parla del brigantaggio insorgente del 1799 e del 1860 le attenzioni sono sempre concentrate su altri territori dell'ex Regno delle Due Sicilie, dimenticando che le vicende politiche e belliche più importanti sono state vissute in alta Terra di Lavoro. Nel lavoro di Fernando Riccardi emergono chiaramente le difficoltà dell'esercito piemontese e dei Garibaldini nel contrastare la reazione popolare e delle masse armate. Emerge, altresì, l'attaccamento che le popolazioni dell'alta Terra di Lavoro avevano per il Regno che stava scomparendo: significativa la colletta che la popolazione di San Germano, attuale Cassino, aveva organizzato per finanziare la spedizione di De La Grange. Maurizio Zambardi, scrivendo le vicende del suo conterraneo **Domenico Fuoco**, mette in evidenza non solo le sue capacità militari, ma di come l'alta Terra di Lavoro sia stato l'ultimo territorio ad arrendersi. E fino all'ultimo giorno un vasto strato della popolazione sperava di vedere i Borbone riprendersi il Regno. Se vogliamo individuare una data simbolo della fine dell'epopea del brigantaggio insorgente non può che essere il 18 agosto 1870 giorno in cui venne ammazzato Domenico Fuoco. Erminio De Biase lo consideriamo la-



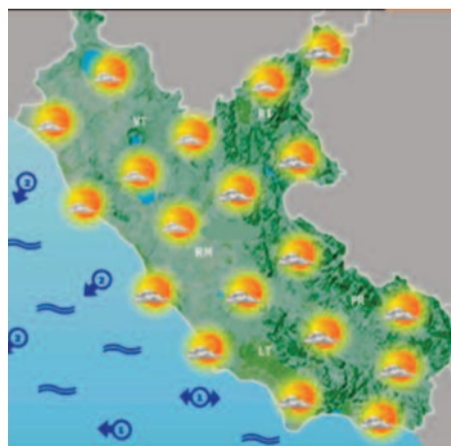
borino d'adozione perché le sue ricerche si sono quasi sempre concentrate sui personaggi del nostro territorio a cominciare da **Luigi Alonzi** alias *Chivone* e sugli ultimi giorni del Regno vissuti a Gaeta dalla casa regnante e di quello che rimaneva di un esercito che negli ultimi quattro mesi ha riscattato il suo onore umiliato e offeso dai tradimenti dei suoi alti ufficiali. Il testo del De Biase non poteva non vincere il primo premio perché è stato tra i primi a dare una dimensione internazionale delle vicende unitarie mettendo la perfida Albione, ossia l'Inghilterra, al centro della geopolitica dell'epoca che vedeva il Regno delle Due Sicilie come vittima sacrificale del suo disegno imperiale perché mal tollerava stati neutrali che rifiutavano di vivere sotto la sua ala protettiva, soprattutto poi se erano cattolici. L'associazione identitaria "Alta Terra di Lavoro" ha avuto l'onore di accompagnare i vincitori a Motta Santa Lucia, avendo il pia-

cerce di ritirare il premio speciale della giuria con il testo "Storia della spedizione dell'Eminentissimo cardinale D. Fabrizio Ruffo" a cura di Fernando Riccardi e **Claudio Saltarelli** che da anni viene presentato in tutta Italia e che ancora riscuote un vivace interesse con la seguente motivazione: "Per aver riproposto la lettura dell'interessante racconto della spedizione scritto da D. Domenico Petromasi, protagonista diretto degli eventi". E' doveroso segnalare la preparazione e l'attenzione che la giuria ha avuto nella scelta dei testi e che è stata messa in crisi dall'elevato livello di tutti i partecipanti. La scelta dei vincitori ha reso giustizia al mondo dei premi letterari dove troppe volte abbiamo visto affermarsi scritti di basso livello opera di scrittori baciati dalla fortuna o, cosa più probabile, dalla possibilità di godere di protezioni particolari da parte di ambienti che politicamente hanno un peso specifico enorme nel mondo della cultura. **Claudio Saltarelli**

MARTEDI' MATTINA



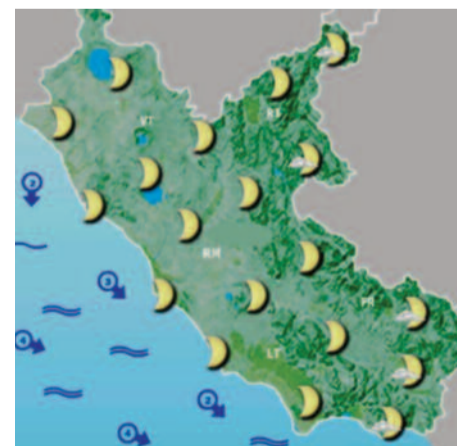
MARTEDI' POMERIGGIO



MAETEDI' SERA



MARTEDI' NOTTE



Previsioni. Il tempo migliora sul Lazio grazie ad un temporaneo aumento della pressione atmosferica. Cielo in prevalenza sereno sia sui litorali che nell'entroterra con qualche addensamento pomeridiano. Temperature stazionarie. Ventilazione a regime di brezza. Mar Tirreno poco mosso.

Previsione Meteo Lazio a cura di Alfredo Collalti